

La Medicina Antroposofica

Che cos'è | Che cosa vuole | Che cosa può fare





L'euritmia terapeutica (sinistra) è una terapia di movimento che impiega il linguaggio, i gesti e la musica. Verghe di rame oppure – come qui – sfere di rame, possono favorire la concentrazione sul movimento. Nella pittura terapeutica (a destra) si tratta di esperire forme e colori. Il massaggio ritmico (completamente a destra) stimola il flusso dei liquidi nell'organismo.



L'estratto completo della radice della genziana gialla (a sinistra) contiene molte sostanze amare che stimolano la digestione ed è utilizzato nei medicinali antroposofici. L'accurata visita del corpo (a destra), per i medici antroposofi è un'importante premessa per ogni diagnosi.



La Medicina Antroposofica

La Medicina Antroposofica è qualcosa di difficile comprensione per molte persone. Eppure, nella sostanza, essa può essere caratterizzata con molta semplicità: è una medicina integrata, che si alimenta da due fonti – da un lato la medicina convenzionale delle scienze naturali, con i suoi metodi ed i suoi risultati, dall'altro le conoscenze scientifico-spirituali. Esse formano, insieme, un'unità inseparabile. Infatti, l'uomo non consiste soltanto di un corpo, bensì anche di una psiche e di una personalità individuale. Per i medici antroposofi la vita del corpo e la vita dell'anima formano, insieme all'individualità dell'uomo, un'unità, influenzandosi reciprocamente. La considerazione di questo aspetto, nella diagnosi e nella terapia, è uno dei fondamenti essenziali della medicina antroposofica.

La medicina antroposofica non è una „medicina alternativa“ – non vuole sostituire la medicina convenzionale. Al contrario – le sue basi sono fondate sulle scienze naturali, tuttavia va un passo oltre. La medicina antroposofica applica tutto ciò di cui dispone la ricerca delle scienze naturali in termini di conoscenze utili per l'„oggetto uomo“: la tecnica della medicina, i controlli di laboratorio, i farmaci, gli interventi chirurgici, la medicina intensiva. Al di là di tutto ciò, essa considera l'uomo come soggetto nell'insieme della sua personalità e nelle peculiarità della sua vita, secondo leggi antropologiche. Vi appartengono: la struttura ed il linguaggio del corpo, il flusso del movimento, il tipo di stretta di mano, le modalità del sonno, la sensibilità al caldo e al freddo, la respirazione, i ritmi del corpo. Oltre alle leggi generali di una malattia essa cerca anche di contemplare, per i successivi procedimenti, le peculiarità di ogni singola persona. Poiché ogni uomo è unico ed anche ogni trattamento lo è, anche se può essere simile in molti uomini.

Per questo motivo la medicina antroposofica non si pone mai in modo generalizzante. Essa evita la mera routine. Anche se i quadri clinici sono sempre simili, in ogni paziente la malattia si evidenzia con un suo specifico volto, che non può essere separato dall'individualità del paziente stesso. Per questa ragione la medicina antroposofica esplora le premesse fisiche ma anche quelle psichiche e personali che hanno spianato la strada ai fattori che determinano la malattia. Riconoscere questo, trasformandolo in modo terapeutico e rivolgersi ad ogni paziente in modo nuovo, accompagnati dalle conoscenze scientifiche, dall'esperienza medica e dalla capacità di giudizio ed intuizione personali, è una peculiarità della medicina antroposofica. Poiché una medicina che non considera l'uomo come individuo, non è una medicina umana.



L'arte della parola (sinistra) rende più profonda la respirazione e rafforza l'armonia di respiro e polso. Così essa agisce, stabilizzando e risanando, sui ritmi del cuore e della circolazione. Le applicazioni esterne come gli impacchi (a destra), le fasciature e i bagni stimolano tutti i processi vitali nell'organismo: respirazione, vascolarizzazione, digestione, metabolismo, formazione e distribuzione del calore.



Le differenze rispetto ad altre concezioni mediche

La medicina antroposofica si differenzia da quella convenzionale soprattutto perché essa non soltanto vede la malattia nell'uomo, bensì, in modo particolare, l'uomo nella sua malattia. Le procedure diagnostiche e i dati ottenuti possono sì essere identici, tuttavia la loro interpretazione complessiva può portare a differenti orientamenti di cura, oppure ad ampliare metodi di terapia tradizionali con procedimenti aggiuntivi. La medicina orientata unicamente alle scienze naturali si limita a spiegare le patologie considerandole solo secondo leggi fisiche e chimiche.

La medicina antroposofica vuole di più.

Essa vuole anche tenere in considerazione i punti di vista che danno un'impronta alla vita, all'anima ed allo spirito dell'uomo, sia in linea generale, sia individualmente, e che sono percepibili fisicamente:

- Crescita, rigenerazione, microcircolazione, ritmo veglia-sonno – come espressione delle forze vitali;
- Tensione muscolare, mimica, gestualità – come espressione dell'animico;

• Distribuzione del calore, postura, stazione eretta, andatura, senso dell'orientamento, linguaggio – come espressione dello spirituale; Nel caso di una malattia appaiono le relative divergenze, le unilateralità e gli estremi, che possono essere presi in considerazione come ulteriori parametri diagnostici nella scelta della terapia.

La medicina antroposofica presenta anche una particolare sensibilità rispetto al ruolo del paziente nel superamento della malattia. **Infatti, il paziente non è soltanto l'oggetto dell'arte medica bensì, in ugual modo, anche il soggetto, il partner del medico.** Poiché nessuno conosce il paziente meglio di quanto egli conosce se stesso.

Malattia e salute

Durante tutto l'arco della vita, l'uomo si muove tra malattia e salute. La medicina convenzionale si occupa soltanto dei fattori che favoriscono, oppure generano, le malattie. Per i medici antroposofi, al contrario, ciò che causa la malattia, così come ciò che favorisce la salute, formano sempre una sola cosa. La salute nasce dalla continua oscillazio-

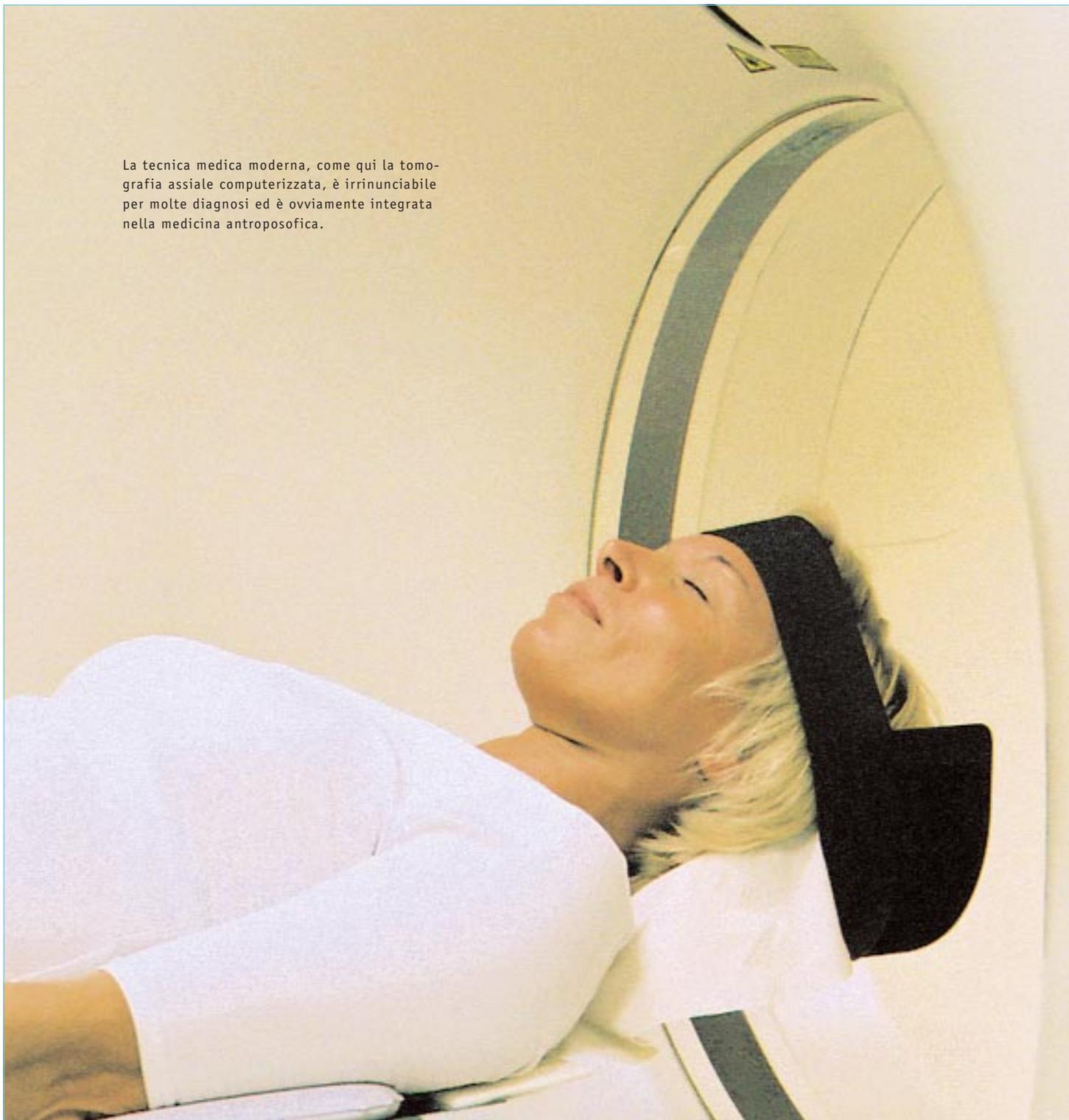
ne dell'equilibrio dinamico interno tra i momenti polari della vita: veglia e sonno, riposo e movimento, gioia e dolore. Essa si genera nella ricerca attiva e nella determinazione del proprio cammino nel mondo e nuovamente, di ritorno, in se stessi. Questa è la ragione per cui esistono tante forme di salute quanti sono gli uomini. La salute non costituisce una meta in sé ma è soprattutto un mezzo per poter realizzare la propria vita individuale e sociale nel modo più positivo possibile.

Con la malattia, l'uomo ha occasione di riconoscere, capire e, con l'aiuto della terapia, riportare in salute l'equilibrio turbato in cui corpo e anima sono caduti. Le malattie croniche possono offrirgli la possibilità di imparare nuovi stili di vita e di maturare nella personalità. I medici antroposofi sostengono il paziente proprio in questo compito. **Essi fortificano il suo senso di responsabilità individuale, riconoscono la sua emancipazione, promuovono il suo diritto ad una comune decisione nella scelta della direzione terapeutica da adottare e lo rafforzano nel mantenimento della salute.**



Verbascum, Verbasco. I fiori vengono immersi in acqua bollente come infuso e poi utilizzati nelle malattie infiammatorie delle vie respiratorie per calmare la tosse e per sciogliere il catarro sedimentato.

La tecnica medica moderna, come qui la tomografia assiale computerizzata, è irrinunciabile per molte diagnosi ed è ovviamente integrata nella medicina antroposofica.



Le curve di un elettrocardiogramma (a sinistra) non danno soltanto informazioni in merito all'eccitazione elettrica del cuore e al suo ritmo, ma servono anche per valutare altri processi ritmici nell'organismo come la respirazione e la pressione sanguigna. Nel modellaggio (a destra) si tratta di creare una forma di creta, legno, pietra oppure cera. Ne derivano immagini e forze che contribuiscono al superamento di una malattia.



Anche la tecnica ha il suo posto

Per la diagnosi di una malattia i medici antroposofi utilizzano tutti i procedimenti della medicina convenzionale. **Innanzitutto essi antepongono i propri sensi agli ausili tecnici.** Osservano l'uomo da capo a piedi, il linguaggio del suo corpo, la mimica e la gestualità, la stretta di mano, l'andatura, la postura – tutto il suo aspetto. Sentono se pelle ed arti sono caldi oppure freddi, umidi oppure secchi, palpano e auscultano il corpo. Prestano attenzione al paziente nella valutazione del proprio stato di salute e stato d'animo, saggiano la forza della sua volontà di vivere – sia del momento attuale che all'interno della sua biografia.

Soltanto in seguito emergerà la domanda inerente al procedimento tecnico supplementare idoneo per la diagnosi. **Il fulcro è tuttavia sempre e comunque rappresentato dalla domanda: quale nuova conoscenza porta con sé questa visita e quale conseguenza terapeutica ne deriva?** Essa è particolarmente rilevante per questi pazienti? Dunque, la tecnica medica non diventa routine, ma si applica soltanto se ne può

risultare un'utilità riconoscibile per il paziente. Con questo si evitano visite superflue ed è per questa ragione che i medici antroposofi lavorano in modo particolarmente cosciente anche per ciò che concerne i costi economici. Anche i medici antroposofi si avvalgono, tuttavia, di tutta la tecnologia moderna, al fine di applicarla al benessere del paziente, laddove essa è indicata.

Le possibilità terapeutiche

La medicina antroposofica utilizza, da un lato, procedimenti ai quali il paziente si abbandona passivamente come oggetto; tuttavia, come completamento, essa utilizza anche metodi che lo coinvolgono come soggetto attivo. Interventi medici come le operazioni chirurgiche ed i medicinali allopatrici della medicina convenzionale chiedono al paziente soltanto un minimo apporto di attività propria. Le terapie artistiche, come l'arte della parola, la musica, la pittura, la scultura, l'euritmia curativa, i colloqui psicoterapeutici (psicoterapia, lavoro sulla biografia), l'alimentazione, il movimento, la fisioterapia ed i procedimenti di rilassamen-

to presuppongono, al contrario, la collaborazione attiva del paziente.

Il trattamento medicamentoso è basato, da un lato, sulla somministrazione di medicinali antroposofici a base naturale, la cui composizione viene determinata dalle caratteristiche tipiche di una malattia. Inoltre vengono somministrati rimedi orientati alle particolarità individuali del paziente. In questo senso spesso si tratta di medicinali omeopatici e similari, con l'obiettivo di stimolare l'attività propria dell'organismo e le sue forze di guarigione.

Fascino e sfida

Per i pazienti abituati ad una medicina tecnologica, le attenzioni intense e personali di un medico antroposofa suscitano grande fascino. Essi esperiscono in questo il rispetto e l'interesse che in quella specifica situazione desiderano come pazienti. **Non solo possono collaborare nei diversi procedimenti terapeutici, ma vengono addirittura esortati a farlo.** Anche in questo, l'interesse con cui il medico incontra e interroga il paziente durante la visita non è un protocollo, bensì



Tramite un elevato surriscaldamento, i metalli vengono fatti evaporare sotto vuoto, fino a divenire degli specchi metallici (a sinistra). Così dall'oro naturale si ottiene uno specchio d'oro, che viene raschiato dalla parete del recipiente in vetro e lavorato ulteriormente, come polvere, per la preparazione di medicinali (a destra).



parte integrante degli strumenti con cui egli lavora. Egli deve comprendere l'uomo, nel miglior modo possibile, in tutta la sua complessità, per poterlo curare adeguatamente. Per i medici antroposofi, poter applicare nella cura del paziente le tante possibilità della medicina – i procedimenti convenzionali così come quelli non convenzionali – rappresenta una sfida gratificante. Per questa ragione la libertà terapeutica è un bene prezioso ed irrinunciabile.

La medicina moderna ha bisogno di pluralismo metodologico

Poiché le concezioni di salute e malattia si differenziano, vengono richiesti anche metodi differenti per la diagnosi e la terapia. Più esse si differenziano, meglio possono essere all'altezza delle particolarità e delle necessità del singolo. **La società pluralistica del nostro tempo ha bisogno di molteplicità di metodi.** Ognuno di noi deve poter determinare quale tipo di medicina può essere più appropriato per se stesso. Tuttavia la medicina moderna è fortemente connotata da un pensare unilaterale, determinato dalle

scienze naturali, che prende le mosse dal presupposto che l'uomo sia spiegabile esclusivamente attraverso leggi fisiche e chimiche. Così, questa „medicina accademica“ comprende soltanto la parte materiale della realtà umana – mentre tutto ciò che non è materiale e tutto ciò che è soggettivo viene metodicamente escluso. Una dottrina medica così riduzionistica non può, in generale, stabilire in modo vincolante che cosa sia giusto e cosa sia sbagliato – soprattutto non in quegli ambiti nei quali essa stessa non svolge alcuna ricerca. È e rimane pertanto compito del legislatore formulare direttive e leggi, per la medicina, che tengano conto delle mutate esigenze della popolazione, al fine di poter avere una molteplicità di metodi medici. **Mai lo Stato può essere giudice della scienza!**

I medicinali antroposofici

La terapia medicamentosa, nella medicina antroposofica, si attiene all'eterno e collaudato principio: **il meno possibile e soltanto fino a quando è necessario.** In caso di malattie particolarmente acute, oppure che mettono

a repentaglio la vita, molto spesso non si può rinunciare ai medicinali allopatrici. Tuttavia, se lo si può evitare, i sintomi della malattia non vengono soffocati, ma si cerca, con medicinali antroposofici prodotti in modo omeopatico o in altro modo, di attivare le forze di autoguarigione e di stimolare così il corpo a stabilizzare nuovamente l'equilibrio turbato.

I medici antroposofi dedicano particolare attenzione agli stimoli di cui l'organismo ha bisogno per ripristinare lo stato di salute.

Così, per esempio, le sostanze amare estratte dalla radice della genziana gialla oppure dalla cicoria, possono favorire la secrezione dei succhi gastrici e stimolare la motilità gastro-intestinale. Gli oli essenziali delle labiate, come il rosmarino e la lavanda, con il loro calore peculiare possono favorire l'irrorazione sanguigna e sciogliere le contrazioni muscolari. Inoltre vengono utilizzati rimedi particolarmente appropriati per una specifica malattia e la cui composizione si orienta alle leggi generali del quadro clinico. Si tratta di preparati ottenuti da estratti vegetali completi e di preparati di origine minerale o animale.



Cinabro. Il minerale viene polverizzato e lavorato in compresse, impiegate per i catarri acuti e cronici delle vie respiratorie.



Fragaria vesca, fragola di bosco. Le foglie di fragola vengono lavorate assieme alle foglie della vite ed impiegate, come compresse, nelle malattie del fegato.



I dati dei singoli esami di laboratorio (a sinistra), insieme a tutti gli altri risultati delle visite, vengono documentati nelle cartelle cliniche (a destra). I medici antroposofi non interpretano i valori soltanto in modo unidimensionale come deviazione dalla norma, bensì li considerano nel contesto generale del gioco di forze nell'organismo.



Quali rimedi sceglie il medico, se in forma di estratti completi oppure in dinamizzazione omeopatica, dipende dal tipo e dal decorso della malattia, dai sintomi, dai disturbi, dalla durata della malattia, dallo stato delle forze, dall'età, ma soprattutto anche dall'attività interiore ed esteriore del paziente.

I medicinali antroposofici vengono prodotti secondo procedimenti generali e speciali previsti dalla farmacopea ufficiale ed in Germania sono definiti da una Commissione per la preparazione e la registrazione istituita a questo scopo (Commissione C nell'Istituto Federale per i Farmaci ed i Prodotti Medicinali).

Le monografie dei medicinali, elaborate da questa Commissione, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca e documentano le specifiche indicazioni così come la sicurezza dei medicinali stessi. La comprensione dell'uomo e della malattia da parte della medicina antroposofica richiede anche nella terapia medicamentosa un approccio pluralistico e complessivo.

La medicina antroposofica è moderna

La medicina antroposofica è così attuale perché tiene in considerazione l'uomo in modo completo, in tutta la sua personalità. Oggi i pazienti non vogliono più essere ridotti alla loro mera malattia. In questo senso, la medicina antroposofica si sviluppa di pari passo con il progresso in campo medico. Si confronta, in ogni momento, con nuove questioni e nuove tendenze e cerca di trovare delle risposte all'altezza di una più ampia comprensione di malattia e salute. Per esempio, nei decenni passati, è stato sviluppato un programma terapeutico per tossicodipendenti riconosciuto a livello internazionale. Nuovi procedimenti di diagnosi e terapia vengono adottati ed integrati nell'ambito delle possibilità, qualora essi si siano dimostrati utili.

La medicina antroposofica si impegna anche nel trovare nuovi percorsi nell'ambito della ricerca scientifica. Nella medicina convenzionale, improntata dalle scienze naturali, l'esperienza del medico viene per lo più esclusa dalla metodologia. Lo studio

clinico randomizzato (diviso in due gruppi, secondo il principio stocastico) in doppio cieco (in cui medico e paziente non sanno chi riceve il medicinale giusto e chi quello fittizio) e con gruppi placebo di controllo, sostituisce il rapporto medico paziente, fondato sul dialogo, con una situazione troppo generalizzante, sperimentale ed anonima, come non accade nella quotidianità terapeutica. **Gli scienziati antroposofi cercano dunque di applicare e di continuare a sviluppare, a dimostrazione dell'efficacia della loro terapia, nuovi metodi scientifici, in grado di riprodurre la realtà terapeutica con i suoi approcci individuali nella vita quotidiana della pratica medica.** La medicina antroposofica è costantemente in movimento e anche per questa ragione è così moderna.

La formazione dei medici antroposofici

Ogni medico antroposofico ha una formazione medica assolutamente normale: porta a termine un corso di studi in medicina, riceve dall'Ordine dei Medici l'abilitazione come medico e frequenta un corso di



Gli esiti ottenuti dalla palpazione dell'addome (a sinistra) vengono analizzati e completati tramite un controllo con ultrasuoni (a destra).



perfezionamento come specialista. I medici antroposofi sono dunque attivi, in ugual modo, sia come medici di famiglia, sia nella medicina d'urgenza sia anche in tutte le altre discipline mediche: dalla chirurgia alla pediatria, alla medicina interna, alla cardiologia, alla endocrinologia, alla gastroenterologia, alla oftalmologia, alla otorinolaringoiatria, alla oncologia, alla ginecologia, alla ortopedia fino alla neurologia ed alla psichiatria.

Su questa base seguono corsi di perfezionamento e di tirocinio della durata minima di tre anni negli ambiti specifici della medicina antroposofica. **A questo scopo esistono centri di formazione nelle cliniche antroposofiche in Germania, Gran Bretagna, Italia, Svezia e Svizzera.** L'esperienza pratica in questo tipo di rapporto diagnostico e terapeutico con i pazienti viene acquisita mediante la collaborazione negli studi di colleghi antroposofi oppure nel proprio, con la partecipazione e la supervisione di tutori.

Per questi corsi di perfezionamento sono stati istituiti diversi seminari in Germania e in Svizzera. Inoltre hanno luogo, con regolarità, corsi di formazione post laurea

per i medici antroposofi già riconosciuti. In gruppi di lavoro e nei congressi nazionali ed internazionali vengono presentate le conoscenze scientifiche, vengono discussi i nuovi approcci terapeutici e vengono scambiate le opinioni in specifici ambiti di ricerca.

Attualmente ci sono cattedre di medicina antroposofica nelle università di San Francisco (USA), Amburgo (Germania) e Berna (Svizzera). Inoltre, lezioni introduttive alla medicina antroposofica sono parte integrante di molti programmi di studio di parecchie università, all'interno ed all'esterno dell'Europa.

I medici antroposofi, laddove la posizione giuridica lo consente, sono sempre integrati nei servizi sanitari pubblici dei singoli Stati. In Germania, molti medici antroposofi operano in regime di convenzione e possono curare anche i pazienti assicurati per legge. Altri, invece, sono attivi solo come liberi professionisti.

La medicina antroposofica, come prestazione mutuabile, esiste inoltre anche in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Italia, Gran Bretagna, Svizzera e nei Paesi Bassi.

Inoltre, in questi paesi così come in Danimarca ed in Spagna, numerosi medici e terapeuti antroposofi lavorano in studi privati.

L'origine della medicina antroposofica

La medicina antroposofica ha una tradizione, nel frattempo, quasi centenaria. Rudolf Steiner (1861-1925), fondatore della scienza dello spirito antroposofica, sviluppò, assieme alla dottoressa Ita Wegman (1876-1943), il concetto di questa medicina integrata.

Per entrambi era importante che i medici antroposofi fossero costantemente aggiornati nelle conoscenze della scienza naturale.

Su questa base essi vollero ampliare la medicina con gli aspetti scientifico-spirituale dell'antroposofia.

Il concetto „antroposofia“ è composto dalle parole greche „anthropos“ (uomo) e „sophia“ (saggezza). Questo significa: l'uomo che conosce se stesso è al centro – anche nella medicina. Già nel 1921 nacquero, ad Arlesheim nei pressi di Basilea (Svizzera) e a Stoccarda (Germania), i primi istituti clinici, allora ancora molto semplici, in cui venne



Nella realizzazione creativa di un'immagine pittorica si fa l'esperienza dell'interazione di colori e forme. A secondo del tema posto, nascono sentimenti e stati d'animo individuali efficaci in senso terapeutico.



Belladonna, *Atropa belladonna*. Estratti dalla pianta intera sciolgono gli spasmi e calmano le infiammazioni.



La medicina antroposofica ha un ampio spettro terapeutico, che unisce natura – qui in forma del minerale di apatite, che utilizzato come polvere, aiuta la mineralizzazione delle ossa (a sinistra) – e cultura – qui terapia musicale con le bacchette sonore (a destra). È una medicina che ricongiunge gli esiti ottenuti tecnicamente con le condizioni di salute espresse nel dialogo dal paziente. In questo modo essa risponde alla necessità dell'uomo di un trattamento complessivo.



applicato in modo concreto il nuovo approccio medico. Su quella base la medicina antroposofica, nel corso dei decenni, si è diffusa in tutto il mondo, ha continuato a svilupparsi e si è sempre trasformata.

La medicina antroposofica è internazionale

La medicina antroposofica è di casa in oltre 80 Paesi della Terra: a Città del Capo come a Helsinki, a Mosca come a Los Angeles, ad Amburgo come a Manila. **Nel corso dei decenni sono nate cliniche, case di cura ed istituti clinici antroposofici in Brasile, Germania, Gran Bretagna, Italia, Svezia e Svizzera.** In tutto il mondo esistono inoltre studi medici così come istituti terapeutici indipendenti, nei quali collaborano medici e terapeuti di diversi settori. Inoltre, nel mondo, vi sono più di 350 istituti in 26 Paesi europei ed in 12 altri Stati che lavorano secondo i concetti della pedagogia curativa e della socioterapia propri dell'antroposofia. Filiali e società distributrici dei produttori di medicinali antroposofici esistono nella maggior parte dei Paesi europei così come nel Nord e

nel Sud America, in Giappone, Russia, Sud Africa, Egitto, Australia e Nuova Zelanda.

Statuto giuridico nell'Unione Europea

Una direttiva dell'Unione Europea, che includa anche la medicina antroposofica, deve ancora essere sviluppata. Ci si sta sforzando di prepararne una, oppure di integrare la medicina antroposofica nelle direttive già esistenti.

In sei Stati membri dell'Unione Europea – Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Italia – così come in Svizzera, i medicinali antroposofici sono riconosciuti giuridicamente e compaiono come tali in una legge nazionale in materia. Ulteriori iniziative legali sono in cammino, per esempio nei Paesi Bassi così come in Belgio ed in Svezia.

La risoluzione Collins „On the Status of Non-Conventional Medicines“ del Parlamento Europeo del 29 Maggio 1997, cita la medicina antroposofica insieme ad altre sette discipline mediche complementari. Anche la Risoluzione nr. 1206, del 1999, del

Consiglio d'Europa „A European Approach to Non-Conventional Medicines“, nel documento 8435 cita come significativa la medicina antroposofica.

Mai come oggi la medicina antroposofica è stata più necessaria!

In un'epoca in cui viene sempre più sollecitata la responsabilità e l'iniziativa dei singoli in materia di salute, una medicina che prende questo compito metodicamente con serietà, è una necessità sociale.

In un'epoca che, nonostante la società pluralistica, tende a generalizzare, a uniformare e a voler normare tanti aspetti della vita, è richiesta più che mai una medicina che proponga offerte diversificate e olistiche e che collochi al centro l'individualità dell'uomo. Una medicina che metta i pazienti in condizione di collaborare nella decisione del procedimento terapeutico più appropriato per se stessi, al fine di superare la malattia e di comprenderla come una possibilità per il proprio sviluppo. Proprio per questa ragione la medicina antroposofica, oggi, è così necessaria e così attuale!

Impressum

 **Editore:** Medizinische Sektion der Freien Hochschule für Geisteswissenschaft am Goetheanum, CH-4143 Dornach (Svizzera),
Telefono +41-(0)61-7064290, www.medsektion-goetheanum.ch, Email: sekretariat@medsektion-goetheanum.ch

Redazione e Testi: Annette Bopp, Amburgo, Dr. med. Jürgen Schürholz, Filderstadt (Germania) **Concetto e configurazione grafica:**
Isabel Bünemann, BÜRO HAMBURG (Germania) **Foto:** Nele Braas, Tangendorf (Germania) **Lito:** Beyer Lithografie, Amburgo (Germania)
Stampa: Gaiser Druck, Schwäbisch Gmünd (Germania) **Tiratura:** 10.000; Settembre 2005 **Copyright:** Medizinische Sektion am Goetheanum,
Dornach (Svizzera). Riproduzione – anche in parte – solo con autorizzazione scritta dell'editore.

Indirizzi

Research Council of the Medical Section, Dr. med. Peter Heusser, CH-4143 Dornach (Svizzera), email: peter.heusser@medsektion-goetheanum.ch
Internationale Vereinigung Anthroposophischer Ärztegesellschaften (IVAA), Presidente: Dr. Giancarlo Buccheri, Via Vincenzo Monti 79/4,
I-20145 Milano, Italia, www.ivaa.info **European Federation of Patient's Associations for Anthroposophical Medicine (E.F.P.A.M.)**,
Presidente: René de Winter, Landlustlaan 28, NL-2265 DR Leidschemdam, Paesi Bassi. www.efpam.org

